

COMUNICATO STAMPA

In data 9/5/1990 il Movimento studentesco di Bologna, aderendo alla giornata nazionale di lotta contro l'art.16 della legge 168 sull'autonomia universitaria, ha organizzato un happening militante all'interno di Palazzo Poggi, sede del rettorato, provocando il blocco di ogni attività amministrativa.

Alle 10.45 un centinaio di studenti del Movimento ha bloccato con un sit-in l'ingresso del palazzo e l'entrata dell'Ufficio esteri. Nel frattempo, una staffetta di compagni ha iniziato a spostarsi agilmente all'interno dell'edificio: tutte le porte erano chiuse a chiave ed il personale era barricato all'interno degli uffici. Con questo asserragliamento si è di fatto rifiutato il dialogo con gli studenti. Questi ultimi hanno "ribattuto" bloccando le vie di accesso al rettorato ed ai locali adiacenti. Alle 11.30 ci si è spostati nel cortiletto interno: il "magnifico" rettore ed i suoi collaboratori, con espressioni di paura in volto, "controllavano" la situazione dalle finestre. Gli studenti, con 2 scale, pistole ad acqua e visi coperti, hanno inscenato la presa del rettorato. Come al solito è arrivato il DIGOSauro a sorvegliare e a fare da paciere, non potendo, almeno questa volta, usare oggetti contundenti. Al termine della performance, gli studenti hanno abbandonato Palazzo Poggi.

Gli studenti in lotta dell'Ateneo bolognese rivendicano trasparenza nella elaborazione e stesura dello statuto autonomo da parte del senato accademico; altresì denunciano l'atteggiamento del "magnifico" e del suo staff, più consoni ad una società segreta che ad un organismo pubblico quale è l'università.

9/5/1990

STUDENTI IN LOTTA
DELL'ATENEIO DI BOLOGNA.